

# Dazi, giudice ordina alle dogane Usa di avviare i rimborsi

Commercio estero

Un giudice federale ha ordinato al governo americano di iniziare a rimborsare gli importatori che hanno pagato dazi dichiarati illegali dalla Corte Suprema il mese scorso. I rimborsi complessivi potrebbero arrivare fino a 130 miliardi di dollari. Alla Corte sono già arrivati oltre 2 mila ricorsi da parte di importatori statunitensi.

Marco Valsania — a pag. 15

## Usa, la Corte del commercio: rimborsare i dazi illegittimi

**L'amministrazione chiede tempo per i calcoli complessi. Il giudice: nell'era dei computer è possibile**

La sentenza

Secondo i giudici, le dogane devono restituire le tariffe versate in base alla Ieepa

L'amministrazione potrebbe proporre appello contro la decisione di primo grado

**Marco Valsania**  
Dal nostro corrispondente  
NEW YORK

Il tribunale commerciale federale americano ordina a Donald Trump di far scattare senza indugi le procedure di rimborso dei dazi per oltre 130 miliardi di dollari dichiarati illegali dalla Corte Suprema. Di più, sferza con sarcasmo l'amministrazione per gli sforzi di procrastinare la resa dei conti, citando ardui compiti di ricalcolo delle tasse sull'import.

«Viviamo nell'era dei computer, deve essere possibile per il servizio doganale programmarli senza ricorrere a riesami manuali», ha dichiarato il giudice Richard Eaton della Cit, la Court of International Trade di New York che ha esclusiva giurisdizione sul dossier degli oltre duemila ricorsi presentati da aziende importatrici grandi e piccole, compresi colossi quali Costco e FedEx. I legali dell'amministrazione avevano lamentato la necessità di vagliare fisicamente milioni di voci d'importazione.

La Cit era già stata la prima a condannare come abuso di potere le tariffe reciproche scattate in nome della legge di emergenza economia Ieepa, che rappresentano gran parte dei dazi applicati dalla Casa Bianca ai partner. La condanna è stata poi confermata dalla massima autorità giudiziaria e costituzionale del Paese. Il giudice Eaton ha fatto esplicito riferimento proprio a quella conferma nel rispondere alle obiezioni dei legali di Trump che invocavano deferenza alla posizione del governo non ancora espressosi sui rimborsi. «La Corte Suprema vi ha già detto qual è la vostra posizione», ha ribattuto il giudice rifiutando di sospendere l'entrata in vigore della sua sentenza in attesa

d'un previsto appello.

La Casa Bianca ha ad oggi minacciato di sostituire tutti i dazi vanificati con altre tariffe considerate più solide, a cominciare da un temporaneo balzello universale del 10% già in atto e che il Segretario al Tesoro Scott Bessent ha detto salirà al 15% forse entro fine settimana. Ha però inviato segnali contraddittori sulla sua strategia per quanto riguarda le tariffe bocciate: da una parte ha assicurato che rimborserà il dovuto, dall'altra ha prospettato di resistere a spada tratta, con battaglie in aula della durata di anni facendo leva su un'assenza di indicazioni relative ai risarcimenti nella parole della Corte Suprema.

Il giudice della Court of International Trade si è adesso pronunciato formalmente su un caso specifico, portato da una società di sistemi di filtrazione, Atmus Filtration, che aveva



chiesto un'ingiunzione d'urgenza per impedire al governo di finalizzare dazi imposti ai suoi danni. Ma la decisione ambisce ad avere implicazioni universali: sancisce il diritto ai risarcimenti e richiede alle autorità doganali che li basino su una chiara formula, sottraendo cioè i dazi illegali dai costi sostenuti dalle imprese. Aggiunge che il chief justice del Cit si assumerà la responsabilità di risolvere dispute su ammontari e modalità.

Il nuovo smacco legale e politico subito dalla Casa Bianca non significa che la saga sia giunta alla conclusione. Mentre attende l'appello contro la sua decisione, il giudice Eaton ha convocato un'ulteriore udienza nelle prossime ore con richiesta alle parti di aggiornamenti sui rimborsi. La sentenza riguarda inoltre anzitutto le tariffe tuttora da "liquidare" o non del tutto finalizzate, molte, dato che le procedure sovente durano mesi, ma non tutte. Per dazi già finali è possibile occorranza ulteriori pronunciamenti. Dubbi sussistono infine su meccanismi concreti e sui tempi per organizzare il recupero dei dazi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bocciato.**

I dazi del presidente Donald Trump sono stati dichiarati illegittimi dalla Corte Suprema